

3<sup>a</sup>

# domenica di quaresima

24 marzo 2019

Prima lettura *Es 3,1-8a.13-15*

Seconda lettura *I Cor 10,1-6.10-12*

Vangelo *Lc 13,1-9*

«Un tale aveva piantato un albero di fichi...»

*Luca 13,6*



7.

Dio non è un "oggetto sacro" costruito dall'uomo o adeguato alle immagini che l'uomo si fa di lui. Dio è "il Santo", il "totalmente Altro" che si rende presente misteriosamente all'uomo per renderlo santo. I fatti della vita, morte compresa, sono un linguaggio da interpretare e un continuo appello a rinnovare l'esistenza in questo tempo, che è il tempo della pazienza divina. **Accogliendo il Dio presente, possiamo cambiare mentalità e sguardo di fronte alla vita.** Questo è il vero significato della metánoia, ossia della conversione: assumere un modo nuovo di pensare, che sappia andare oltre l'immediatezza delle cose.

Il **vangelo** ci parla della presenza di Dio in parabole: nel presente della storia ci sono opportunità di conversione, perché ognuno possa cambiare la propria immagine di Dio e impari a pensare secondo Dio e non sulla base dei propri interessi o obiettivi terreni.

Nella **prima lettura** Dio si manifesta a Mosè come presenza che entra nella storia degli uomini per condurli alla libertà. Egli si rivela come "Io sono", come colui che è misteriosamente presente.

Dell'iniziativa divina per l'uomo parla anche la **seconda lettura**: i credenti sono invitati a non crearsi degli idoli e, d'altra parte, a rispettare e a sorreggere quelli che sono ancora deboli nella loro fede.